

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma elaborata da Maddalena Ermotti-Lepori e cofirmatari per il Gruppo PPD+GG (il Centro) per la modifica dell'art.58 della Legge sulla scuola (Oggettività, fondatezza e uguaglianza negli obiettivi formativi e nella valutazione)

del 19 settembre 2022

1. Introduzione

La scuola pubblica ticinese ha l'importante dovere di formare il cittadino di domani, sia dal punto di vista della persona che per quanto riguarda le conoscenze. Educare l'allievo in modo più ampio che riguarda l'essere, il sapere e il saper agire. Un connubio fondamentale per poter disporre delle competenze necessarie per rispondere alle richieste che si presentano durante tutte l'arco della vita, che sia privata, per il bene comune o per il proprio percorso professionale. Avere quindi la capacità di analizzare e comportarsi in modo consapevole nelle proprie scelte.

Con questa premessa abbiamo voluto analizzare ogni aspetto che compone il mondo della scuola. Negli ultimi tempi il superamento dei livelli alla scuola media ha scandito il tempo e influenzato ogni proposta che arrivasse per la scuola media. Il metodo dei livelli ha permesso agli allievi di poter sviluppare gli interessi e le competenze di ogni allievo in base alle proprie necessità e capacità. L'evolvere del mondo scolastico e professionale, come l'aumento della pressione sociale e l'interpretazione classista da parte della popolazione tutta ha fatto sì che il punto di forza ne sia diventato il punto di debolezza. Eliminare semplicemente il sistema a livelli attribuendogli tutte le colpe è limitativo, per questo motivo abbiamo ritenuto necessario approfondire tutti gli aspetti che sono legati alla scuola ticinese, e in special modo alla scuola media. Dalle riflessioni che abbiamo effettuato, concretizziamo quindi una serie di proposte che sono state raccolte in una serie di atti parlamentari. Le misure verranno presentate in modo individuale, seppure sono interconnesse tra loro, così da trattare gli argomenti con quanto il Consiglio di Stato ha già sul tavolo. Superamento dei livelli, lezioni di recupero, condivisione degli obiettivi, frequenza delle opzioni, licenza unica e valorizzazione dei docenti sono i temi sui quali si deve lavorare. L'auspicio da parte del gruppo parlamentare de il Centro + Giovani del Centro è quello di portare delle misure che, pur non avendo la pretesa di risolvere il problema, possano contribuire alla costruzione di una scuola pubblica migliore.

2. Oggettività, fondatezza e uguaglianza negli obiettivi formativi e nella valutazione

Spesso negli ultimi anni l'intento nobile e condivisibile di aiutare i ragazzi con problemi e con difficoltà particolari si è concretato in atti come la modifica dei parametri di valutazione oppure degli obiettivi formativi che hanno paradossalmente generato una sorta di effetto Pigmalione per cui gli allievi in questione hanno teso ad indentificarsi in soggetti diversi dagli altri, meno capaci, per i quali è necessario ridurre le attese con deroghe che inevitabilmente sanciscono ufficialmente tale specificità deficitaria (una sorta di stigmatizzazione a fin di bene). Evidentemente il rischio di incomprensioni tra compagni di classe è solo uno dei vari effetti negativi generati da questa impostazione.

Incamminarsi in questa strada è pericoloso innanzitutto perché, pur conoscendone l'inizio, non se ne conosce la fine. Infatti in origine si è giustamente introdotta tale pratica per le situazioni con diagnosi medica di specifiche patologie o disturbi, a cui se ne sono successivamente aggiunte di altri tipi, per estendere poi il campo di applicazione a motivi di ordine socio-

economico e anche di natura culturale di cui si sono persi progressivamente di vista i contorni (si vedano ad esempio i “progetti educativi personalizzati” e gli allievi con “bisogni educativi speciali”) indebolendo la chiarezza, la trasparenza e l’oggettività dei parametri sia verso i docenti, sia verso le famiglie e l’esterno.

Ormai anche la cosiddetta valutazione ordinaria generale, quindi non limitata ai casi particolari (BES, PEP, che si aggiungono alle misure di differenziazione curricolare e di pedagogia speciale), ma semplicemente derivante dall’insegnamento per competenze rivolto a tutti, pone crescenti problemi di fondatezza, oggettività e chiarezza, certamente ancor più difficili da risolvere a causa della pressante richiesta di valutare e di insegnare attraverso la differenziazione didattica o pedagogica, come testimoniano i corposi approfondimenti supplementari sul tema della valutazione che si stanno ultimando e diffondendo in questi mesi nella scuola dell’obbligo. Il continuo sovrapporsi di documenti e di misure di difficile comprensione e applicazione confligge con un sistema comprensibile, coerente e ordinato.

Proposte scolastiche dense di significato e di valore, anche impegnative, sempre commisurate alle potenzialità definite dall’età degli allievi, non sono un atto di discriminazione sociale. Al contrario, sono un segno di stima e di fiducia, un aiuto, un salvagente lanciato verso tutti gli allievi, con un beneficio maggiore proprio per coloro che altrimenti non incontrerebbero proposte di alta qualità (o le incontrerebbero con maggiori difficoltà). Abbassare le aspettative e/o modificare i criteri di valutazione rafforza le differenze di origine culturale e socio-economica invece di aiutare le fasce deboli e disagiate, aumentando il divario tra chi incontra contenuti esigenti e formativi che sostengono lo sviluppo delle proprie facoltà e chi invece non fa tali esperienze né a casa, né a scuola.

Le attese scolastiche invece devono restare di principio comuni a tutti, senza discriminazioni formali o informali, discutibili e vaghe, tranne eccezioni fondate su solide diagnosi mediche. Allo stesso tempo le valutazioni, formative verso i ragazzi e informative verso la famiglia e il resto della società, devono essere attendibili, trasparenti, il più oggettive possibile e non frutto di eufemismi, di censure e di contorsionismi linguistici che alimentano ambiguità, equivoci e incertezza. Per salvaguardare la validità e la credibilità delle valutazioni e degli obiettivi formativi e non essere sospettati di mistificare la realtà non ci sono alternative.

Con la presente iniziativa elaborata si chiede quindi di formalizzare maggiore oggettività, fondatezza e trasparenza nell’esposizione degli obiettivi formativi e dei criteri di valutazione. Il principio dell’uguaglianza negli obiettivi formativi deve essere rispettato.

Alla luce di queste considerazioni si propone la modifica dell’art. 58 della legge sulla scuola:

Testo attuale	Proposta di modifica
<p>Diritti degli allievi Art. 58 ¹Gli allievi hanno il diritto di ricevere un insegnamento conforme alle finalità della scuola e alle loro caratteristiche individuali nel rispetto della loro personalità e della loro libertà di coscienza e di credenza. ²Essi hanno inoltre il diritto:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) di essere informati sulla loro situazione scolastica; b) di ottenere una valutazione corretta e motivata del loro profitto; c) di ricevere informazioni su leggi e regolamenti che li concernono; 	<p>Diritti degli allievi Art. 58 ¹Gli allievi hanno il diritto di ricevere un insegnamento comune conforme alle finalità della scuola e alle loro caratteristiche individuali nel rispetto della loro personalità e della loro libertà di coscienza e di credenza. ²Essi hanno inoltre il diritto:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) di essere informati con le loro famiglie sugli obiettivi definiti dai piani di studio; b) di essere informati sulla loro situazione scolastica;

<p>d) di chiedere informazioni e presentare osservazioni o istanze di riesame al singolo docente o operatore scolastico specializzato, rispettivamente agli organi dell'istituto, i quali sono tenuti a rispondere direttamente;</p> <p>e) inoltre, limitatamente agli allievi delle scuole postobbligatorie, di proporre istanza d'intervento come all'art. 55 lett. d);</p> <p>f) di partecipare alla vita dell'istituto secondo le modalità stabilite dagli art. 39 e segg. della presente legge.</p>	<p>c) di ottenere una valutazione corretta e motivata del loro profitto;</p> <p>d) di ricevere informazioni su leggi e regolamenti che li concernono;</p> <p>e) di chiedere informazioni e presentare osservazioni o istanze di riesame al singolo docente o operatore scolastico specializzato, rispettivamente agli organi dell'istituto, i quali sono tenuti a rispondere direttamente;</p> <p>f) inoltre, limitatamente agli allievi delle scuole postobbligatorie, di proporre istanza d'intervento come all'art. 55 lett. d);</p> <p>g) di partecipare alla vita dell'istituto secondo le modalità stabilite dagli art. 39 e segg. della presente legge.</p>
--	--

La chiarezza degli obiettivi si ripercuote di conseguenza sul regolamento della scuola media, dove ci si attende quindi che il docente valuta periodicamente mediante elementi di verifica scritti e orali il grado di raggiungimento da parte di ogni allievo delle competenze definite dai piani di studio.

Per il Gruppo PPD+GG (il Centro)
Maddalena Ermotti-Lepori
Franscella - Ghisla